

122. — 1596, Gennaio 27. — c. 143 t.^o — Breve come al n. 116. Riferendosi a quest' ultimo, il papa sospende la scomunica e le censure anche contro Antonio Cavalli finchè costui, partendo da Candia, sia giunto a Venezia.

Dato come il n. 116. — Sottoscritto da M. Vestri Barbiani (v. n. 132).

123. — 1595, Gennaio 27 (m. v.). — c. 145 t.^o — Privilegio con cui, a testimonianza di gratitudine verso il pontefice Clemente VIII, che sempre si mostrò favorevole alla repubblica, i cardinali Pietro e Cinzio e il governatore e capitano di S. R. C. Gian Francesco Aldobrandini, per deliberazione del Maggior Consiglio, sono aggregati al veneto patriziato con tutti i loro discendenti in perpetuo.

Dato nel palazzo ducale di Venezia. — Con bolla d' oro (v. n. 124).

124. — 1595, Gennaio 27 (m. v.). — c. 146. — Ducale al papa, deliberata in Senato. Gli si partecipa l' aggregazione dei suoi nipoti mentovati nel precedente al patriziato di Venezia (v. n. 128).

125. — 1595, Gennaio 29 (m. v.). — c. 159 t.^o — Pietro Amadi dichiara (in volgare) che, letti i n. 118 e 119 in Collegio, fu da questo ordinato che si pongano nella cancelleria segreta, e se ne dia copia al procurator Contarini (v. n. 133).

126. — 1596, Febbraio 7. — c. 168. — I presidenti, oratori e consiglieri delle Tre leghe dei Grigioni, adunati in Coira, dichiarano esenti dal pagamento di qualsiasi imposta i sudditi di Venezia viaggianti nel territorio d' esse leghe.

Dato in Coira. — Sottoscritto da Gregorio Gugelberg a Moss cancelliere in Coira.

127. — 1595, Febbraio 10 (m. v.). — c. 144. — Brano di lettera (in volgare) di Giovanni Delfino, ambasciatore a Roma, al doge. Nell' udienza ultimamente datagli dal pontefice, questi gli raccomandò l' affare dei sali di cui si parla nel n. 120; l' ambasciatore rispose in conformità al n. 121. Più tardi il vicetesoriere papale gli comunicò quanto è esposto nel n. 130.

128. — 1596, Febbraio 10. — c. 146 t.^o — Breve di papa Clemente VIII al doge. Avendo ricevuto dall' ambasciatore Giovanni Delfino la lettera n. 124 e il privilegio n. 123, esprime sensi di viva gratitudine, chiamando onorata la sua famiglia di appartenere ad una nobiltà di cui tesse ampie lodi, e promette che i suoi nipoti e loro discendenti faranno il possibile per mostrarsi degni dell' onore loro conferito.

Dato a Roma presso S. Pietro. — Sottoscritto da Silvio Antoniani.

129. — 1596, Febbraio 12. — c. 149. — Breve di papa Clemente VIII al doge e alla Signoria. Essendo oggi stato nominato Ermolao Barbaro a coadiutore perpetuo di Francesco Barbaro patriarca di Aquileia, con diritto di suc-